



XX Indagine Profilo dei Laureati 2017

Rapporto 2018

Note metodologiche alle schede-dati online (www.almalaurea.it/universita/profilo)

Con il sostegno del:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

NOTE METODOLOGICHE

1. Popolazione analizzata

La rilevazione 2017 ha coinvolto 276.195 laureati del 2017 appartenenti a 74 atenei¹.

Dalla popolazione analizzata nel Profilo si è preferito escludere alcune categorie di laureati. Si tratta in tutto di 1.074 unità, provenienti da 53 atenei, che presentano alcune particolari caratteristiche:

- laureati ai quali l'ateneo, in seguito a convenzioni speciali riservate in particolare a lavoratori nel campo sanitario, membri delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, funzionari pubblici e altri professionisti, ha riconosciuto l'esperienza di lavoro come attività formativa centrale ai fini del conseguimento della laurea. Questi casi presentano un numero particolarmente ridotto di esami sostenuti, un numero di crediti riconosciuti alla laurea molto elevato, un tasso di compilazione del questionario a livello di corso di laurea eccezionalmente basso;
- laureati con un numero di esami sostenuti molto ridotto (meno di due esami all'anno);
- laureati con carriere universitarie molto brevi, ovvero di durata inferiore a un quarto della durata normale del corso di studi.

La Tavola 1 riporta gli atenei coinvolti nell'Indagine Profilo dei Laureati 2017 con il corrispondente numero di laureati.

¹ Alla rilevazione 2017 hanno partecipato per la prima volta anche la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la Scuola Normale Superiore di Pisa. Data la peculiarità di queste realtà, al momento le relative schede-dati non sono integrate nel presente sistema di interrogazione.

Tavola 1 Laureati nel Profilo 2017 per ateneo (valori assoluti)

ateneo	laureati	ateneo	laureati
Roma La Sapienza	18.548	Siena	2.790
Bologna	17.974	Brescia	2.615
Napoli Federico II	13.068	Urbino Carlo Bo	2.553
Padova	12.775	Napoli Parthenope	2.298
Torino	12.288	Sassari	2.049
Milano	11.421	Bari Politecnico	1.954
Firenze	8.213	Macerata	1.952
Bari	7.538	Napoli L'Orientale	1.911
Palermo	7.318	Piemonte Orientale	1.839
Pisa	6.927	Napoli Benincasa	1.769
Milano Bicocca	6.678	Insubria	1.628
Torino Politecnico	6.601	Catanzaro	1.570
Catania	6.425	Foggia	1.569
Roma Tre	6.368	Tuscia	1.378
Genova	5.769	Roma LUMSA	1.363
Roma Tor Vergata	5.554	Venezia IUAV	1.292
Salerno	5.272	Cassino e Lazio Meridionale	1.289
Chieti e Pescara	4.974	Milano IULM	1.257
Verona	4.810	Enna Kore	1.151
Campania Luigi Vanvitelli	4.733	Molise	1.051
Venezia Ca' Foscari	4.657	Camerino	1.020
Parma	4.580	Teramo	994
Calabria	4.543	Reggio Calabria Mediterranea	904
Pavia	4.412	Basilicata	885
Perugia	4.288	Sannio	863
Modena e Reggio Emilia	4.220	Bolzano	608
Cagliari	4.006	LIUC Carlo Cattaneo	593
Messina	3.681	Milano Vita-Salute S. Raffaele	529
Trento	3.520	Roma Foro Italico	511
Bergamo	3.145	Roma UNINT	450
Salento	3.118	Roma Campus Bio-Medico	406
Marche Politecnica	2.989	Siena Stranieri	308
Ferrara	2.971	Valle d'Aosta	255
L'Aquila	2.926	LUM Jean Monnet	252
Trieste	2.894	Perugia Stranieri	221
Udine	2.811	Scienze Gastronomiche	103

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Il Rapporto analizza i laureati dei corsi di primo livello, magistrali a ciclo unico e magistrali biennali (attivati in applicazione dei Decreti 509/99 e 270/04), oltre ai laureati del corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria e agli altri laureati pre-riforma (in corsi avviati prima dell'applicazione del D.M. 509/99) (Tavola 2).

Tavola 2 Laureati nel Profilo 2017 per tipo di corso (valori assoluti)

tipo di corso	laureati 2017 nel Rapporto
Primo livello	157.302
Magistrale a ciclo unico	36.188
Magistrale biennale	80.459
Scienze della Formazione primaria (pre-riforma)	486
Altro corso pre-riforma	1.760
TOTALE	276.195

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Il D.M. 270/04 ha ridefinito le classi di laurea introdotte dal D.M. 509/99, indicando anche la corrispondenza fra le nuove classi (D.M. 270) e le precedenti (D.M. 509) e denominando “lauree magistrali a ciclo unico” e “lauree magistrali” i due tipi di corso di secondo livello, chiamati in precedenza rispettivamente “lauree specialistiche a ciclo unico” e “lauree specialistiche”. I laureati del 2017 appartengono nella gran parte dei casi a classi D.M. 270: i laureati appartenenti a queste classi sono il 96% dei laureati di primo livello, il 92% dei magistrali a ciclo unico e il 99% dei magistrali biennali. Nel Rapporto sul Profilo dei Laureati la distinzione tra laureati nelle classi D.M. 509 e laureati nelle classi D.M. 270 non viene attuata. Per il caso particolare della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, è opportuno evidenziare che l'ordinamento 270 ha modificato la durata normale del corso, portandola da 5 a 6 anni. Per questo motivo, nell'analizzare contemporaneamente i laureati dei corsi 509 e 270, bisogna tenere in considerazione la diversa durata del corso, in particolare se si considera l'indicatore “durata degli studi”.

Il Rapporto analizza i laureati nelle diverse aree disciplinari previste dall'offerta formativa nazionale (Tavola 3).

Tavola 3 Laureati nel Profilo 2017 per gruppo disciplinare (valori assoluti)

gruppo disciplinare	laureati 2017 nel Rapporto
Agraria e veterinaria	7.965
Architettura	11.749
Chimico-farmaceutico	9.001
Difesa e sicurezza	209
Economico-statistico	39.510
Educazione fisica	6.663
Geo-biologico	14.245
Giuridico	16.747
Ingegneria	34.197
Insegnamento	13.630
Letterario	22.418
Linguistico	18.791
Medico	31.706
Politico-sociale	27.631
Psicologico	12.904
Scientifico	8.829
TOTALE	276.195

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Da un confronto con i più recenti dati nazionali dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (laureati dell'a.a. 2015/16), la composizione dell'universo di AlmaLaurea rappresenta piuttosto fedelmente il quadro nazionale complessivo per tipo di corso, gruppo disciplinare e ripartizione geografica. Più nel dettaglio, si nota una sotto-rappresentazione degli atenei del Nord-Ovest (21% dei laureati AlmaLaurea contro il 26% del complesso dei laureati in Italia), in particolare della Lombardia, dovuta al fatto che tra gli atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea non figurano l'Università Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano.

2. Metodologia di rilevazione e tasso di risposta

Il Profilo dei Laureati 2017 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- la documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle 74 università coinvolte nell'indagine e che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 2017. L'indagine si basa sulla documentazione amministrativa trasmessa dagli Atenei entro la fase di elaborazione dei dati;
- il questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei laureati rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Le informazioni di fonte amministrativa sui laureati vengono trasmesse dagli atenei ad AlmaLaurea durante tutto l'anno solare secondo un tracciato condiviso e vengono sottoposte a diversi controlli di qualità.

I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza.

Entrano a far parte dell'indagine solo i laureati che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine e che non rientrano tra i casi particolari descritti nel paragrafo precedente.

Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2017 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte "troppo ridotto" (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);
- comprendono almeno due situazioni di risposte reciprocamente incongruenti;

- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun item riportato;
- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l’attendibilità delle risposte.

Il tasso di compilazione del questionario, definito dunque come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell’indagine, per il 2017 è pari al 92,4%.

3. Disponibilità della documentazione

Tutta la documentazione è resa disponibile sul sito di AlmaLaurea e consultabile attraverso un sistema di interrogazione online. La documentazione, comprensiva dei microdati, è inoltre trasferita ai singoli atenei coinvolti nell’indagine.

La scheda-dati Profilo è organizzata in dieci sezioni tematiche: Anagrafico, Origine sociale, Studi secondari superiori, Riuscita negli studi universitari, Condizioni di studio, Lavoro durante gli studi, Giudizi sull’esperienza universitaria, Conoscenze linguistiche e informatiche, Prospettive di studio, Prospettive di lavoro.

La documentazione riguarda:

- tutti i laureati (276.195), per quanto riguarda le sezioni Anagrafico, gli Studi secondari superiori e la Riuscita negli studi universitari (escluse le precedenti esperienze universitarie e le motivazioni nella scelta del corso di laurea). Fonte di queste informazioni sono gli archivi amministrativi delle università, tranne che per la residenza e il diploma superiore (il dato amministrativo è sostituito dall’informazione contenuta nel questionario AlmaLaurea, quando disponibile) e per il voto di diploma superiore (nei casi in cui il voto nell’archivio amministrativo è mancante si è recuperato il dato dal questionario);
- i laureati che hanno compilato e restituito il questionario (255.269, ossia il 92,4% del totale), per quanto riguarda le sezioni Origine sociale, Condizioni di studio, Lavoro durante gli

studi, Giudizi sull'esperienza universitaria, Conoscenze linguistiche e informatiche, Prospettive di studio, Prospettive di lavoro e per le precedenti esperienze universitarie e le motivazioni nella scelta del corso di laurea (sezione Riuscita negli studi universitari).

La documentazione, disponibile online all'indirizzo www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017/, può essere esaminata selezionando un collettivo attraverso le variabili presenti nella maschera di consultazione. Infine è possibile comparare gruppi di laureati attraverso un'analisi impostata su una specifica variabile di confronto.

3.1 Variabili di selezione del collettivo

La documentazione predisposta può essere esaminata operando una scelta in ciascuna delle due sezioni che compongono la maschera di consultazione: selezionato il collettivo di riferimento, è possibile comparare gruppi di laureati attraverso un'analisi impostata su una specifica variabile di confronto.

Le variabili di selezione disponibili sono: anno di laurea, tipo di corso, ateneo, Facoltà/Dipartimento/Scuola, gruppo disciplinare, classe di laurea, corso di laurea.

Per facilitare la consultazione delle schede sono visualizzate tutte le variabili disponibili, ma alcune risultano attive solo dopo aver operato una determinata selezione: ad esempio, la variabile Facoltà/Dipartimento/Scuola risulta attiva solo dopo aver selezionato un ateneo. Allo stesso modo la classe di laurea risulta attiva solo dopo aver selezionato un tipo di corso (tranne il corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria e tutti gli altri corsi pre-riforma). Si tenga presente inoltre che, a fianco al nome di ciascuna classe di laurea tra parentesi è indicato il codice MIUR secondo quanto previsto dal D.M. 270/04 e, nel caso di corrispondenza tra i due ordinamenti, il codice previsto dal precedente D.M. 509/99.

Per quanto riguarda l'anno di laurea, è possibile scegliere un singolo anno di laurea oppure effettuare un confronto storico selezionando la voce "tutti". La serie storica fa riferimento ai soli corsi/classi di laurea che hanno laureati nell'ultimo anno disponibile.

Per quanto riguarda il gruppo disciplinare, a partire dai laureati 2014, le classi di laurea in geografia (L-6, 30) e in scienze geografiche (LM-80, 21/S) rientrano nel gruppo disciplinare "letterario" e non più nel "geo-biologico".

La variabile corso di laurea è resa attiva, e quindi selezionabile, solo dopo aver operato una scelta a livello di tipo di corso (tranne il corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria e tutti gli altri corsi pre-riforma), ateneo e almeno una variabile tra Facoltà/Dipartimento/Scuola, gruppo disciplinare e classe di laurea. Ciò dal momento che la variabile utilizza i codici della banca dati dell'offerta formativa Off.F.: ad ogni corso di laurea attivato presso un determinato ateneo (in alcuni casi anche presso una determinata sede) è associato un codice univoco, che non permette aggregazioni per il complesso degli atenei. In alcuni casi, addirittura, un corso attivato presso un ateneo può cambiare codice pur non modificandosi il nome formale del corso; ciò, ad esempio, può avvenire in seguito a cambiamenti nel contenuto formativo, nell'attribuzione alla relativa classe di laurea, ecc. In questi casi i corsi sono trattati separatamente, perché diversi sono i codici Off.F. ad essi attribuiti; per facilitare l'individuazione di questi casi particolari, accanto alla denominazione del corso è stato indicato l'anno accademico fino al quale esso era attivo ("fino all'a.a.") oppure l'anno accademico da cui è divenuto attivo ("dall'a.a."); in altri casi è stata specificata la sede. Inoltre è possibile che un corso abbia cambiato denominazione pur non modificando il proprio codice Off.F.. Nel caso in cui il corso inglobi uno o più corsi con denominazioni significativamente differenti dalla più recente, accanto a tale denominazione è riportata anche quella meno recente anticipata da "già".

3.2 Variabili di confronto

Le variabili di confronto disponibili sono: tipo di corso, ateneo, Facoltà/Dipartimento/Scuola, gruppo disciplinare, classe di laurea, corso di laurea, anno di iscrizione al corso di laurea, genere, lavoro durante gli studi. Le ultime tre variabili sono selezionabili solo come variabili di confronto e non come variabili di selezione. Si ricorda che la variabile corso di laurea, per i laureati post-riforma, identifica ogni singolo corso di laurea attivato presso un determinato ateneo (in

alcuni casi anche presso una determinata sede): pertanto, non è possibile operare confronti tra atenei, dal momento che ad ogni corso di laurea presente sul territorio è associato un codice univoco. Analogamente, a partire dall'indagine sui laureati 2012, la variabile Facoltà/Dipartimento/Scuola è resa disponibile solo dopo aver scelto un ateneo. Pertanto anche in questo caso non è possibile operare un confronto diretto tra atenei. Tale scelta nasce a seguito dell'applicazione della legge 240 del 2010, che ha comportato una profonda riorganizzazione delle strutture universitarie.

4. Convenzioni e avvertenze

4.1 Calcolo degli indicatori e mancate risposte

La scheda-dati riporta, oltre al numero dei laureati coinvolti nell'indagine e il numero dei laureati che hanno compilato il questionario di rilevazione, le distribuzioni percentuali o le medie delle principali variabili rilevate.

Le statistiche sui dati amministrativi, trasmessi per il 100% dei laureati, si riferiscono al totale dei laureati, mentre le statistiche riferite alle variabili di questionario sono calcolate sul numero totale di laureati che hanno compilato il questionario di rilevazione.

Per migliorare la comprensione e la lettura delle schede, le mancate risposte, generalmente inferiori al 3%, non sono riportate: per tale motivo la somma delle percentuali può essere in taluni casi inferiore a cento.

4.2 Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da cento. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte" o non sono riportate tutte le modalità di risposta.

4.3 Segni convenzionali

Nelle schede-dati predisposte, il trattino “-” viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati, mentre il valore percentuale 0,0 indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Il simbolo “*” indica invece che le statistiche non sono calcolate perché riferite ad un collettivo poco numeroso (inferiore a 5 unità): in tali casi sono riportati solo il numero di laureati, il numero di laureati che hanno compilato il questionario e il tasso di compilazione.

Il simbolo “/”, utilizzato solamente nelle schede-dati che presentano il confronto storico, indica che il dato è non disponibile o non confrontabile con gli indicatori dell’ultimo anno di indagine.

4.4 Cautele nell’interpretazione dei risultati

Nell’analizzare i risultati occorre comunque tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento: qualora il numero di laureati considerati sia limitato, infatti, è necessario osservare più di una cautela nell’interpretazione dei risultati.

Inoltre, i collettivi in cui i laureati che hanno compilato il questionario sono meno del 60% sono segnalati con una specifica nota, che invita ad interpretare con particolare cautela la parte della documentazione ricavata dai questionari.

5. Definizioni utilizzate, indici ideati

Età alla laurea

Il calcolo dell’età media alla laurea tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di laurea. Nelle distribuzioni percentuali per età alla laurea l’età è in anni compiuti.

Cittadini stranieri

Nel conteggio dei cittadini stranieri non sono compresi i laureati cittadini della Repubblica di San Marino.

Residenza

Ai fini della classificazione dei laureati in base alla residenza e alla sede degli studi, si è tenuto conto della sede del corso anziché della sede centrale dell'ateneo.

Titolo di studio dei genitori

Per la variabile “titolo di studio dei genitori” si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato e si sono distinti i casi in cui entrambi i genitori sono laureati da quelli in cui lo è uno solo.

Classe sociale

Per la classe sociale dei laureati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la posizione socioeconomica del padre e quella della madre del laureato, corrisponde alla posizione di livello più elevato fra le due (principio di “dominanza”). Infatti la posizione socioeconomica può assumere le modalità classe elevata, classe media impiegatizia, classe media autonoma e classe del lavoro esecutivo; la classe elevata domina le altre tre, la classe del lavoro esecutivo occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la classe media autonoma si trovano in sostanziale equilibrio. La classe sociale dei laureati con genitori l'uno dalla posizione classe media autonoma, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la classe media autonoma sulla base del principio di dominanza). La classe sociale dei laureati con madre casalinga (padre

casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre). La posizione socioeconomica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione nella professione, come indicato nella tabella seguente.

ultima posizione nella professione	posizione socioeconomica
liberi professionisti*	
dirigenti	CLASSE ELEVATA
imprenditori con almeno 15 dipendenti	
impiegati con mansioni di coordinamento	
direttivi o quadri	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
intermedi	
insegnanti (esclusi professori universitari)	
lavoratori in proprio	
coadiuvanti familiari	CLASSE MEDIA AUTONOMA
soci di cooperative	
imprenditori con meno di 15 dipendenti	
operai, subalterni e assimilati	CLASSE DEL LAVORO ESECUTIVO
impiegati esecutivi	

* I genitori definiti "liberi professionisti" ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria lavoratori in proprio.

Voto di diploma

Il voto di diploma (di cui vengono riportati i valori medi) è calcolato per i titoli conseguiti in Italia ed è espresso in 100-mi anche per i laureati che si sono diplomati prima del 1999, conseguendo voti in 60-mi.

Hanno conseguito il diploma

Per il luogo di conseguimento del diploma, dalle categorie "al Sud, ma si sono laureati al Centro-Nord", "al Centro, ma si sono laureati al Nord o al Sud" e "al Nord, ma si sono laureati al Centro-Sud" sono esclusi coloro che hanno concluso la scuola superiore in una provincia limitrofa a quella di laurea.

Hanno precedenti esperienze universitarie

Nella domanda sulle precedenti esperienze universitarie ai laureati nei corsi magistrali viene chiesto di rispondere indicando il titolo di accesso al biennio magistrale.

Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea

La variabile motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea sintetizza le risposte fornite alle due domande seguenti.

“Nella Sua decisione di iscriversi al corso di studi universitari che sta per concludere, le due seguenti motivazioni sono state importanti?”

Interesse per le discipline insegnate nel corso (fattori soprattutto culturali)

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no

Interesse per le opportunità occupazionali offerte dal corso (fattori soprattutto professionalizzanti)

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no

I laureati che hanno scelto il corso spinti da fattori sia culturali sia professionalizzanti sono coloro che hanno risposto “decisamente sì” ad entrambe le domande. I laureati spinti da fattori prevalentemente culturali sono coloro che hanno risposto “decisamente sì” solo alla domanda sull’interesse per le discipline insegnate nel corso; analogamente i laureati spinti da fattori prevalentemente professionalizzanti sono coloro che hanno risposto “decisamente sì” solo alla domanda sull’interesse per le opportunità occupazionali del corso. Infine la modalità né gli uni né gli altri comprende gli studenti che per entrambe le voci hanno risposto diversamente da “decisamente sì”.

Età all'immatricolazione

I laureati con età all'immatricolazione regolare sono gli studenti entrati all'università entro i 19 anni. Per esempio, è regolare chi è nato nel 1988 (o successivamente) e si è iscritto ad un corso di primo livello o a una laurea magistrale a ciclo unico nel 2007/08. Per i corsi di laurea magistrale l'età regolare all'immatricolazione è stata posta a 22 anni (corrisponde alle carriere di studi completamente regolari sia nel ciclo preuniversitario che nel primo livello).

Punteggio degli esami

Per il punteggio degli esami, sia il voto 30 sia il 30 e lode per i singoli esami corrispondono a 30.

Voto di laurea

Il voto di laurea è espresso in 110-mi anche per i laureati pre-riforma della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna (dove il voto è assegnato in 100-mi); per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

Regolarità negli studi

Per le lauree magistrali, la regolarità negli studi tiene conto del solo biennio conclusivo e non di eventuali ritardi accumulati nel percorso universitario precedente.

Durata degli studi

La durata degli studi di un laureato è l'intervallo di tempo trascorso fra la data convenzionale del 5 novembre dell'anno di immatricolazione e la data di laurea. Per le lauree magistrali è l'intervallo fra il 5 novembre dell'anno di iscrizione al biennio conclusivo e la data di laurea. Si ricorda che per il caso particolare della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, nell'analizzare contemporaneamente i laureati dei corsi 509 e 270, bisogna tenere in considerazione la diversa durata del corso (5 anni per i laureati 509 e 6 anni per quelli 270).

Ritardo alla laurea

Il ritardo alla laurea di un laureato è la parte “irregolare” (fuori corso) degli studi universitari (per le lauree magistrali, la parte “irregolare” del biennio conclusivo) e tiene conto anche del numero dei mesi e dei giorni trascorsi fra la conclusione dell’anno accademico (30 aprile) e la data di laurea.

Indice di ritardo

L’indice di ritardo è il rapporto fra il ritardo alla laurea e la durata normale del corso.

Hanno esperienze di lavoro

I lavoratori-studenti sono i laureati che hanno dichiarato di avere svolto attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi sia nel periodo delle lezioni universitarie sia al di fuori delle lezioni. Gli studenti-lavoratori sono tutti gli altri laureati che hanno compiuto esperienze di lavoro nel corso degli studi universitari.

Si iscriverebbero di nuovo all’università?

Le possibili risposte alla domanda “si iscriverebbero di nuovo all’università?” dipendono dal tipo di corso.

Per i laureati di primo livello, magistrali a ciclo unico e pre-riforma:

Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all’università?

- sì, allo stesso corso di questo ateneo
- sì, ad un altro corso di questo ateneo
- sì, allo stesso corso ma in un altro ateneo
- sì, ma ad un altro corso e in un altro ateneo
- no, non mi iscriverei più all’università

Per i laureati magistrali:

Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente al corso di laurea magistrale?

- sì, allo stesso corso magistrale di questo ateneo
- sì, ad un altro corso magistrale di questo ateneo
- sì, allo stesso corso magistrale ma in un altro ateneo
- sì, ma ad un altro corso magistrale e in un altro ateneo
- no, non mi iscriverei più al corso di laurea magistrale.

Lingue straniere: conoscenza “almeno buona”

I laureati con conoscenza “almeno buona” delle lingue straniere sono coloro che hanno dichiarato di possedere una conoscenza di livello “madrelingua”, “ottima” o “buona” in una scala di possibili risposte comprendente anche le voci “discreta”, “limitata” e “nessuna” (sia per la conoscenza scritta, sia per quella parlata).

Strumenti informatici: conoscenza “almeno buona”

I laureati con conoscenza “almeno buona” degli strumenti informatici sono coloro che hanno dichiarato di possedere una conoscenza “ottima” o “buona” in una scala di possibili risposte comprendente anche le voci “discreta”, “limitata” e “nessuna”. Nel questionario di rilevazione ogni aspetto relativo alle conoscenze informatiche è accompagnato da alcuni esempi pratici per agevolare la compilazione. A partire dalla rilevazione 2015 sono stati introdotti gli esempi dove non presenti; nel confrontare i dati 2015 con i risultati degli anni precedenti, quindi, bisogna tenere conto di tali modifiche. Nel dettaglio gli esempi per ciascun aspetto:

- navigazione in Internet e comunicazione in rete: e-mail, blog, forum, social network, ...;
- word processor: Microsoft Word, Writer, StarOffice, ... (fino al 2014 l'esempio era “elaborazione testi”);
- fogli elettronici: Excel, ...;
- strumenti di presentazione: PowerPoint, Keynote, Impress, ...;

- sistemi operativi: Windows, Unix, Mac OS, Android, iOS, ... (esempi introdotti nel 2015);
- multimedia: elaborazione di suoni, immagini, video;
- linguaggi di programmazione: C++, C#, Java, Javascript, ... (esempi introdotti nel 2015);
- data base: Oracle, SQL server, Access, ...;
- realizzazione siti web: HTML, CSS, PHP, ASP.NET, ... (esempi introdotti nel 2015);
- reti di trasmissione dati: protocolli di rete, tecnologie, ... (esempi introdotti nel 2015);
- CAD/CAM/CAE - progettazione assistita.

Intendono proseguire gli studi con un diploma accademico

Tra i laureati che intendono proseguire gli studi con un diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) sono compresi coloro che intendono proseguire con un diploma accademico di primo livello, di secondo livello e di Formazione alla Ricerca.

Disponibilità a lavorare con un contratto “a tutele crescenti”

Si tratta del contratto a tempo indeterminato introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015 (Dlgs. 4 marzo 2015, n. 23).